A Molveno, Andalo e Fai della Paganella

una vacanza splendida senza prezzi maggiorati sull'altopiano tra il massiccio della Paganella e le Dolomiti di Brenta

Cresce la passione per le grandi montagne

Il Brenta, la Paganella e i giovani sulle vie dei pionieri dell'alpinismo

Il rifugio Tuckett nelle Dolomiti di Brenta

È chiaro che il successo di Molveno, Andalo e Fai della Paganella, come stazioni turistiche, appartiene anche al Gruppo di Brenta e alla Paganella, due catene di monti note ormai in tutto il mondo, che hanno pure il pregio, per i turisti italiani, di trovarsi a poca distanza da una città capoluogo come Trento e servite da comode strade. In venti minuti, percorrendo l'autostrada del Brennero Trento-San Michele all'Adige, si può raggiungere l'altopiano dei tre comuni posto già a mille metri di altitudine Fai della Paganella dista 13 chilometri dal casello autostradale. Andalo e Molveno non sono più lontani Ma c'è anche la statale 421 che da Riva del Garda, attraverso il Passo del Ballino (750 m), Ponte Arche, San Lorenzo in Banale, porta a Molveno in poco più di mezz'ora

Ma non perdiamo di vista le Dolomiti di Brenta e la Paganella, perché, come dicevamo, hanno sempre avuto un ruolo importante nello sviluppo turistico dell'altopiano dei tre comuni, e non solo per l'influenza benefica che hanno sul clima, per i boschi e le foreste che le ricoprono, ma anche per gli stupendi e mutevoli scenari e panorami che offrono alla vista Scenari e solitudine e silenzi magici sulle cime a 3150 m di altitudine (Brenta), o a 2200 (Paganella), che oggi ritornano ad esercitare un'attrazione particolare sui giovani come ai tempi dei pionieri dell'alpinismo, di scrittori, poeti, re, principi e capi di Stato che contribuirono a creare la fama di queste montagne A Fai ci dicono che la Paganella è la montagna più popolare del Trentino, e non sbagliano, perché infatti è la più celebrata in canzoni e poesie Già questo centro turistico, che sorge in un suggestivo pianoro, grande balcone sulla Val d'Adige, offre una stupenda vista sulla Val di Non, su gran parte del Trentino orientale e su Trento, che di sera appare come una cometa luminosa, ma dalla cima della Paganella si gode un panorama circolare che addirittura va dal Brenta al Cevedale, dalle Alpi Venoste e Passirie ai Monti Sarentini, da Bolzano alla Valle di Cembra Nelle notti limpide si scorgono i bagliori delle luci di Venezia

Forse si spiega così l'interesse del generale Nobile per la realizzazione della funivia sulla Paganella, che fin dal 1909 Cesare Battisti voleva raggiungere «in funivia, in filovia o in pallone» Il primo tronco venne ultimato nel 1925, nel '29 la funivia, forse la prima in Europa, raggiunse il Dosso dei Larici Nobile era presente all'inaugurazione

Le Dolomiti di Brenta, dal punto di vista turistico, possono vantare vicende analoghe, ma nello stesso tempo presentano caratteristiche proprie, che arricchiscono di altre componenti la passione per la montagna E non si tratta soltanto di altitudini oltre i tremila metri, ma anche della conformazione schiettamente dolomitica delle cime, che risvegliano l'immaginazione di chi le ammira e, particolarmente nei giovani, lo spirito dell'avventura e delle grandi imprese Naturalmente anche la storia dell'alpinismo sul Brenta è costellata di personaggi illustri come Alberto I, re dei belgi, il Fogazzaro, veri pionieri dell'escursionismo moderno d'alta quota, che seppero raggiungere Bocca di Brenta e Cima Tosa accompagnati dalla guida G B Giordani e dal prof. Osvaldo Orsi Sono questi i tempi dell'alpinismo esplorativo e d'élite, che renderà famosi in Europa i campanili, i crozzon, le bocche, le cime e i primi rifugi del Brenta E la fauna e la flora In quegli anni venivano aperte le prime vie, installate le prime ferrate

I turisti appartenevano ai vertici della società e si ritrovavano ad Andalo e in particolare a Molveno Anche in questi due centri gli albergatori ricordano ospiti illustri come Alberto I del Belgio, il figlio Leopoldo II, Chamberlein, Learco Guerra, Virgilio Brocchi e, ai giorni nostri, Golda Meyr, de Laurentiis e Silvana Mangano, Cesare Maestri, Monica Vitti, Ugo La Malfa, Adone Zoli, Luciano Lama, Gianni Santucci, i ministri Gui, Medici, Russo, Adolfo Celi, il regista Salce Oltre al fascino del Brenta, a Molveno c'è quello del lago, che il Fogazzaro definì «preziosa perla in più prezioso scrigno», e ad Andalo quello delle piste e degli impianti di risalita sui campi di sci e delle nuove strutture alberghiere.

Infine, i tre comuni dell'altopiano tra la Paganella e il Brenta possono vantare sentieri attrezzati, escursioni guidate, e una politica di estrema difesa delle loro montagne e del notevolissimo patrimonio naturale che li circonda e che in gran parte è stato incluso nel Parco naturale dell'Adamello-Brenta Qui c'è anche una cura particolare per la fauna più rara come le aquile, il gallo cedrone, l'orso bruno, la lepre bianca, il camoscio, il capriolo Gli addetti ai lavori dicono che sul Brenta vivono 100 camosci, 80 caprioli, 10 aquile reali Insomma, su queste pendici e su queste cime la natura è rimasta intatta, l'aria è pulita e il sole splendido, preziosità rare ai giorni nostri che trasformano il soggiorno estivo in una vacanza rigeneratrice

Per 5 mila persone/ora

Una funivia nuova e tre seggiovie per le cime dell'altopiano

Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Molveno, Andalo e Fai della Paganella ci dice che «il successo turistico porta con se anche notevoli costi, perché, se non si vuole perdere le occasioni, bisogna continuare a progredire, a rinnovare servizi, strutture, impianti». Quest'anno c'è il programma di rinnovamento per gli impianti funiviari e di risalita che servono sia in inverno per le piste e i campi di sci sulla Paganella, sia in estate, per raggiungere alte quote. Preventivo iniziale. 11 miliardi per un impianto automatico di telecabina chiusa a sei posti su una lunghezza di 2428 metri e un dislivello di 748 metri; due impianti di seggiovie biposto che saranno realizzate dalla Andalo-Paganella 2001 SpA; una seggiovia triposto ad agganciamento automatico Laghetti-Prati di Gaggia su una lunghezza di 1152 metri e un dislivello di 306 metri, la sistemazione delle piste di Paganella 2 e Sant'Antonio, realizzate dalla SpA Valle Bianca

Queste nuove opere produrranno una portata di circa 5 mila persone/ora, che si aggiungeranno agli impianti della Fai-Paganella SpA (1500 p/h) e della Brenta Seggiovie SpA di Molveno (500 p/h), per cui, a programma ultimato, i tre comuni dell'altopiano potranno offrire funivie e seggiovie con una portata di circa 7 mila persone/ora Anche il sindaco di Fai, Claudio Dal Ri, ci segnala investimenti per migliorie agli impianti e poi per l'arredo urbano, un centro polifunzionale e ricerche archeologiche, che hanno già dato scoperte importanti come il villaggio retico risalente a 500 anni a C. e un abitato dell'era del bronzo Ci ricorda inoltre i programmi del teatro-tenda, i due miliardi per il nuovo acquedotto e che a Fai è nata la «3-Tre»

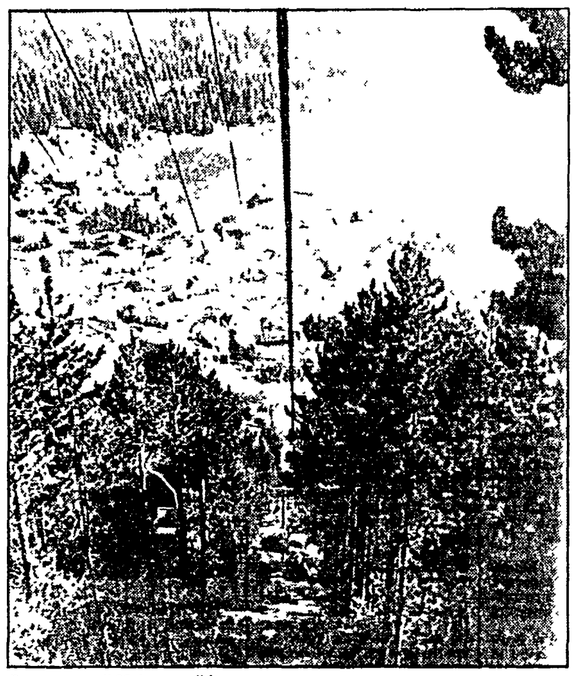
Il vicesindaco e un dirigente delle iniziative turistiche di Molveno, Giorgio Sartori, invece, ci segnalano gli investimenti per la difesa del patrimonio naturale, flora e fauna compresa, sia in montagna che per le acque del lago, dove ogni anno viene pure effettuato un notevole ripopolamento Qui si possono pescare trote, persici, carpe, cavedani, il coregone, l'alborella, il barbo, l'anguilla e il salmerino Tra le manifestazioni estive ci segnalano le feste popolari, le gare di pesca, di vela, di surf e in particolare le esibizioni di salvataggio in parete organizzate dal Soccorso Alpino di Fai della Paganella. Insomma, i tre comuni dell'altopiano per le vacanze preparano grandi miglioramenti e liete sorprese

Molveno, Andalo e Fai della Paganella, i tre comuni turistici dell'altopiano tra la Paganella e le Dolomiti di Brenta, escono da una stagione invernale brillante, che ha fatto registrare notevoli incrementi *nelle presenze: Andalo ha* avuto un aumento medio del 7 per cento, Fai ha seguito la stessa corsa in salita, e Molveno nelle festività vantava il «tutto esaurito». Anche febbraio e marzo figurano come mesi positivi per queste stazioni sciistiche. Insomma, la fine della stagione invernale è stata soddisfacente: la schiera degli sciatori che apprezzano i campi e gli impianti della Paganella e del Brenta cresce in continuazione, si potrebbe dire, non di anno in anno ma di mese in mese. E i dirigenti dell'Azienda di soggiorno, gli albergatori, gli operatori turistici e gli amministratori pubblici non si lasciano sorprendere dal successo, e dalla folla di sciatori: prestano molta attenzione al movimento turistico non tanto in cerca di soddisfazioni quanto dei miglioramenti necessari per dare sempre agli ospiti servizi, attrezzature e impianti all'altezza delle più qualificate stazioni sciistiche.

Ora, e con questo positivo bilancio dell'inverno alle spalle, qui si preparano ad affrontare l'estate. Hanno un'unica preoccupazione, quella di migliorare i soggiorni degli ospiti che normalmente moltiplicano la popolazione locale per 9 volte, portandola, per esempio, da mille a novemila ad Andalo. Naturalmente lo stesso fenomeno e nelle stesse proporzioni si ripete a Molveno e a Fai della Paganella. Non c'è da meravigliarsi, poi, se in questi tre centri si registrano complessivamente un milione di presenze all'anno. Sono, questi, i segni più sicuri di uno sviluppo turistico ormai consolidato, e la più chiara conferma che chi impara a soggiornare sull'altopiano racchiuso tra la Paganella e il Gruppo di Brenta, non l'abbandona più.

Da queste parti gli abitanti sono un po' orgogliosi non solo dello splendore della loro terra, ma anche della loro opera di «operatori turistici». Stuzzicati su questo punto delle bellezze naturali, citano spesso un poeta ottocentesco: «Quando gli uomini costruirono il Duomo di Milano, la natura aveva già lanciato verso il cielo le guglie delle Dolomiti di Brenta», e noi, aggiungono, le abbiamo messe in vetrina per i turisti di tutto il mondo. «In vetrina» significa che hanno saputo difenderle dagli assalti del cemento e dell'asfalto per offrirle intatte e incontaminate nel suolo, nell'acqua e nell'aria ai villeggianti e in particolare agli appassionati dell'alta montagna, di alpinismo e di ferrate.

Sono così rimaste intatte le foreste di pini e abeti che si susseguono sulle pendici della Paganella, e i boschi che coprono le basi delle cime dolomitiche, che formano una degna corona dei tre graziosi centri abitati, contribuendo a rendere il paesaggio circostante molto vario e pittoresco emergente da distese di prati verdi, da limpidi corsi d'acqua e dal lago di Molveno. E oltre le fitte cime degli alberi s'innalzano le rocce, le guglie e i campanili del Gruppo di Brenta, straordinaria e rude bellezza che affascinò anche i pionieri dell'alpinismo come l'inglese John Ball, che nel lontano 1864 valicò la Bocca di Brenta, e personalità illustri cominciando dal Fogazzaro, che nel 1890, con la guida molvenese G. B Giordani, salì sulla vetta della Tosa, una impresa che poi lo scrittore ricorderà in una poesia (*«Bianca su l'ombre di Brenta si accampa e tace nel cielo / la Tosa...»*).



Panoramica di Molveno e il lago

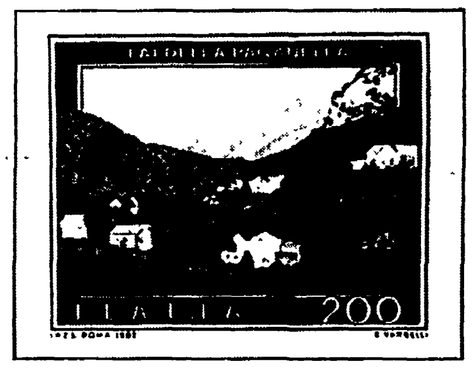
Il Crozon di Brenta e una ferrata

Se si comincia a parlare di alpinismo e di escursioni in montagna a quote oltre i duemila, sulla Paganella o sul Brenta, si corre il rischio di scrivere un pezzo interminabile, e non solo perché i sentieri d'alta quota, le ferrate e le passeggiate un po' più tranquille sono innumerevoli e ricchi di particolari interessanti, ma anche per il fatto che in questo caso bisognerebbe pure parlare di Cesare Battisti, che ha scritto addirittura testi pregevoli su questi monti, del periodo dei lord inglesi, di Alberto I, re dei belgi, e di altri «alpinisti» famosi. Ai sentieri e alle ferrate di questi monti è stato perfino dedicato un libro. Ma gli escursionisti normali non devono lasciarsi prendere dal panico e dal timore delle distanze e delle fatiche, perché a certe quote si può salire anche con mezzi meccanici, cioè funivie o jeep. Poi, nelle zone più suggestive, non mancano i rifugi. Il Pedrotti e l'Alimonta, per esempio, sorgono accanto al Campanile Basso; i 12 Apostoli e l'Agostini sono sul sentiero per i Due Denti; il rifugio Tuckett sorge nei pressi del massiccio Grosté.

Infine ci sono i sentieri che offrono stupende camminate come quello di Molveno per il Pradel e il rifugio Croz dell'Altissimo, o per il rifugio Selvata (1650 m), e i sentieri per i Fortini di Napoleone, al rifugio Ciclamino, o alla Cima Piz Galin (2440 m); oppure da Fai agli scavi archeologici, o al rifugio Battisti (2108 m), e si potrebbe continuare. È inutile aggiungere, per sottolineare i pregi di queste escursioni, che la zona Adamello-Brenta è interessata alla creazione di parchi naturali.

Per chi non va in montagna c'è il lago di Molveno per la vela, il surf, la barca, la pesca. Poi ci sono sette piscine. Ma per le vacanze estive i dirigenti del turismo locale stanno pure potenziando servizi — acquedotti, fognature, marciapiedi — attrezzature, impianti, strade, trasporti, panchine sui percorsi nei boschi. Sono in attuazione tre depuratori delle acque. A Molveno sta sorgendo una sala congressi. Albergatori e istituzioni pubbliche inoltre sono impegnati nei miglioramenti della rete ricettiva, dei campi di tennis (20), dei maneggi, minigolf, sale da gioco, ristoranti, discoteche, pizzerie e infine su un programma particolareggiato di iniziative culturali, artistiche, sportive, di svago che comincerà in giugno per terminare in settembre.

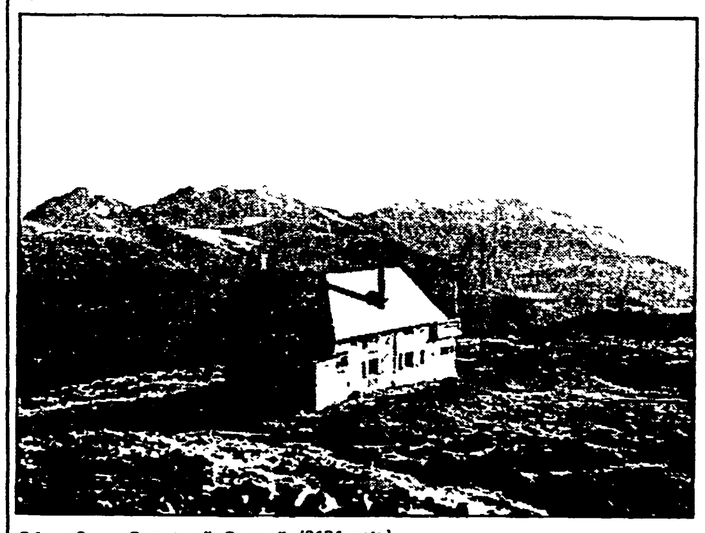
Insomma, a Molveno, Andalo e Fai della Paganella sono tutti mobilitati per offrire ai turisti una splendida vacanza, varia, salubre, divertente, e senza prezzi maggiorati.



Francobollo dedicato a Fai della Paganella

Una nuova organizzazione degli operatori turistici al servizio dei villeggianti

Vacanze facili con Trentino holidays



Rifugio Cesare Battisti sulla Paganella (2124 metri)

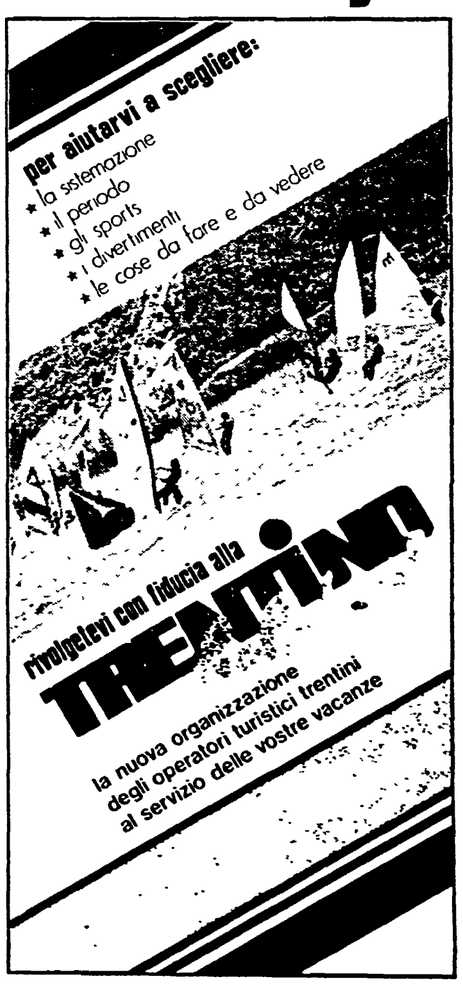
Quest'anno andare in vacanza in Trentino è più facile: basta una telefonata al (0461) 82200, tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle ore 8 alle 12 30 e dalle 14 30 alle 18

Risponde la TRENTINO holidays, la nuova organizzazione degli operatori turistici del Trentino, alla quale ogni interessato può rivolgere i suoi desideri per le prossime vacanze e prenotare anche al momento

Alla TRENTINO holidays fanno capo alberghi di tutte le categorie, campeggi, residences ed appartamenti di tutte le zone del Trentino, dai grandi laghi balneari ai piccoli laghi alpini, dal Grande Giro delle Dolomiti al Gruppo del Brenta, dai Parchi Naturali dello Stelvio, dell'Adamello-Brenta e di Paneveggio-Pale di San Martino ai verdi altipiani e agli eterni ghiacciai

All'interno della grande rete di itinerari paesaggistici del Trentino, la TRENTINO holidays potrà anche aiutare ciascuno a scegliere la zona più adatta per il tipo di vacanza che intende realizzare: vacanza sportiva al lago o in montagna, vacanza ecologica, vacanza di cura nei centri termali, vacanza culturale, e persino vacanza golosa per chi ama la buona cucina ed i vini tipici del Trentino

Con la TRENTINO holidays, è anche facile e immediato trovare la sistemazione più conveniente per qualità e per prezzo, facendosi guidare nella scelta fra una vastissima gamma di possibilità, dalle più esclusive a quelle a portata di tutte le tasche.

Non occorre più scrivere, non servono più laboriose ricerche, basta una telefonata al (0461) 82200, e la prossima vacanza in Trentino è già pronta ad aspettarvi.

roncegno
(alpi trentine) m 535 slm 30 km da Trento (strada Valsugana) Parte alta fino oltre i 1200 metri alt Alberghi di I, II e IV cat Appartamenti per affittanza stagionale
Centro fisioterapico
Azienda soggiorno
telefono (0461) 764028